



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA
Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
segreteriaufficiopersonale@icrivoltadadda.it segreteriaufficiogenitori@icrivoltadadda.it
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 4410/A19

Rivolta d'Adda, 21 settembre 2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
E, p.c.
AI DSGA
AL PERSONALE ATA
A TUTTI GLI INTERESSATI

OGGETTO. ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 /1997;
VISTO il DPR 275/1999;
VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTE le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo del 2012;
VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, avente ad oggetto la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTI i decreti attuativi delle legge 107/2015;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) Le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (in seguito: PTOF) (comma12);

- 2) Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario, raccolte nel Piano triennale di formazione di Istituto, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche;
- 3) Il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (comma12);
- 4) Il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR (comma13);
- 5) Il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (comma14);
- 6) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto (comma14);
- 7) il PTOF comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno ed il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (comma14);
- 8) Il PTOF indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo (comma14);
- 9) Il PTOF assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori (comma16);
- 10) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel Portale Unico dei Dati della Scuola di cui al comma 136 della legge n. 107 del 13.07.2015 e che sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale (comma17);

definisce

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, i seguenti

INDIRIZZI GENERALI

per la redazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "E. Calvi" di Rivolta d'Adda per il triennio 2019/20, 2020/21,2021/22

- 1) L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22 dell'istituto Comprensivo "E. Calvi" deve muovere dalla conoscenza del nuovo scenario in cui si realizza l'apprendimento scolastico, così come descritto nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo del 2012 e dai decreti attuativi della legge 107/2015, ovvero dalla consapevolezza che:
 1. "Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti (...)";
 2. "(...)Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione (...)";
 3. "(...)l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce

opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta (...);

4. “(...) La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (articolo 4 della Costituzione) (...);”
5. “(...) una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'interculturale è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze(...);”
6. “(...) la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. (...)”
7. “(..) il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.
8. “(...) alla scuola spettano alcune finalità specifiche quali:
 - offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
 - far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
 - promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
 - favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
 - garantire il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e che le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire;
 - promuovere, nel rispetto del dettato costituzionale, la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire “il pieno sviluppo della persona umana”.

- 2) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

- 3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto degli Esiti degli Apprendimenti dell'anno scolastico 2017/18 e dei risultati delle Rilevazioni Invalsi relative all'anno scolastico 2017/18 così come riportati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- 4) L'elaborazione dell'Offerta Formativa di istituto terrà conto delle proposte formulate dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, purchè in linea con le finalità didattico – formative previste dalle Indicazioni Nazionali Scuola Infanzia e Primo Ciclo del 2012e dei decreti attuativi della legge 107/2015;
- 5) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:
 - 5.a) commi 1-4 (Autonomia scolastica)
 - 5.b) commi 5-7(Organico dell'autonomia)
 - 5.c) comma 10 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso)
 - 5.d) commi 12-19 (Piano triennale dell'offerta formativa)

Si terrà conto in particolare:

- delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie;
- del fabbisogno per ciò che concerne i posti di organico potenziato con particolare riferimento ai campi di potenziamento di cui alla nota MIUR del 21/09/2015 , ovvero:

per la Scuola dell'Infanzia

- 1) Comma 7 legge 107 lettera “r”): alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- 2) Comma 7 legge 107 lettera “p”): valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 3) Comma 7 legge 107 lettera “l”): prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

per la Scuola Primaria:

- 4) Comma 7 legge 107 lettera “r”): alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- 5) Comma 7 legge 107 lettera “a”): valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 6) Comma 7 legge 107 lettera “b”): potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 7) Comma 7 legge 107 lettera “p”): valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 8) Comma 7 legge 107 lettera “l”): prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi

speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

per la Scuola Secondaria di primo grado

- 1) Comma 7 legge 107 lettera “r”): alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- 2) Comma 7 legge 107 lettera “a”): valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 3) Comma 7 legge 107 lettera “b”): potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- del fabbisogno per ciò che concerne i posti comuni e di sostegno;
- del modello organizzativo di codesta istituzione scolastica, articolato per: Funzioni Strumentali all'ampliamento dell'Offerta Formativa di Istituto, commissioni e gruppi di lavoro a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa di istituto, Collaboratori del Dirigente Scolastico, Coordinatori di Inertrsezione, Interclasse e Classe, Coordinatori di dipartimento, Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, che costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano
- del fabbisogno per ciò che concerne i posti del personale amministrativo e ausiliario

5.f) commi 29 e32 (percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri)

5.h) commi56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

5.i) commi 70-72 (reti tra istituzioni scolastiche)

5.l) comma124 (formazione in servizio docenti);

- 6) a tutti i progetti inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà corrispondere una scheda illustrativo-finanziaria secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 44/2001 art. 2 comma 6 ovvero “ ad ogni singolo progetto (...) predisposto dal dirigente scolastico per l'attuazione del piano dell'offerta formativa è allegata una scheda illustrativo-finanziaria (...) nella quale sono riportati l'arco temporale in cui l'iniziativa deve essere realizzata ed i beni e servizi da acquistare Per ogni progetto deve essere indicata la fonte di finanziamento, la spesa complessiva prevista per la sua realizzazione e le quote di spesa attribuite a ciascun anno finanziario, fatta salva la possibilità di rimodulare queste ultime in relazione all'andamento attuativo del progetto (...)”;
- 7) per tutti i progetti e le attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza;

- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, validamente supportate dalle Commissioni e dai Gruppi di Lavoro approvati dal collegio docenti, in tempi utili per l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Lamberti

Firma autografa sostituita a mezzo stampati sensi
e per effetti dell' art. 3, c. 2 D.Lgs. n. 39/93